

## 4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 03 giugno 2003

### Test KOF costruzioni ticinesi: 1. trim. 2003, Ticino

## Situazione sempre difficile

Sempre in rosso il bilancio trimestrale delle aziende ticinesi del comparto costruzioni. Genio civile e lavori di completamento fanno segnare le performance e gli andamenti più preoccupanti, mentre solo tra gli operatori del comparto dei lavori di installazione non serpeggia la crisi.

Fatta eccezione per l'edilizia che torna a manifestare un timido ottimismo, le previsioni delle aziende, tra cui anche quelle attive nei lavori di installazione, delineano un futuro prossimo a tinte fosche.

### Costruzioni

Il settore delle costruzioni ticinesi, da tempo in difficoltà, non abbandona il trend al ribasso. Secondo i dati relativi alle variazioni annue e trimestrali della cifra d'affari, il settore appare in continua, anche se contenuta, perdita di velocità. In questo contesto, la valutazione del volume degli ordini denota un saldo negativo (4% coloro i quali lo giudicano elevato contro 24% di aziende di parere opposto); relativizzato però dal fatto che il 72% degli intervistati lo giudica ancora soddisfacente. Il grado di utilizzazione delle macchine permane sui bassi livelli del trimestre precedente (64%), mentre le riserve di lavoro appaiono in leggero calo e si situano attorno ai 4 mesi (il valore più basso degli ultimi quattro anni). Malgrado tutto ciò, la situazione globale dell'impresa viene ancora giudicata solo lievemente negativa e addirittura il 72% degli intervistati - contro il 65% del quarto trimestre 2002 - la ritiene né buona né cattiva.

Le prospettive sull'entrata di ordinazioni nei prossimi tre, rispettivamente, sei

mesi rimangono negative. Va però segnalato che la quota di pessimisti si è notevolmente contratta rispetto al trimestre precedente. L'unico dato lievemente positivo, in termini di prospettive, perviene dagli occupati, che finalmente non dovrebbero più regredire nei prossimi tre mesi.

### Edilizia principale

In calo trimestrale e annuo la cifra d'affari, volumi degli ordini insufficienti e ridotte riserve di lavoro: questa la difficile situazione che emerge dai dati relativi all'edilizia principale. Ma se nel trimestre precedente a denotare i problemi maggiori era stata soprattutto l'edilizia, in questi primi tre mesi dell'anno le note più negative giungono dal genio civile con: un'accelerazione del trend ribassista per quanto attiene alla cifra d'affari, il più basso grado di utilizzazione del parco macchine del settore (57%), un giudizio sul volume di ordinazioni ancor più negativo e riserve di lavoro ai minimi storici (4 mesi contro 6,4 nel trimestre precedente). Meno peggio si è mossa l'edilizia, con una valutazione decisamente meno negativa degli ordini e una cifra d'affari che si è contratta in misura decisamente meno accentuata rispetto a tre mesi prima.

E l'antitetico trend evidenziato in termini relativi dai due sottocomparti dell'edilizia principale nei primi tre mesi dell'anno sembra debba perdurare nel prossimo futuro secondo le prospettive delle ditte intervistate. Nell'edilizia le prospettive di acquisizione migliorano a tal punto che il saldo si sposta a favore di chi le giudica migliori. Con esse dovrebbe pure cessare l'erosione di posti di lavoro.

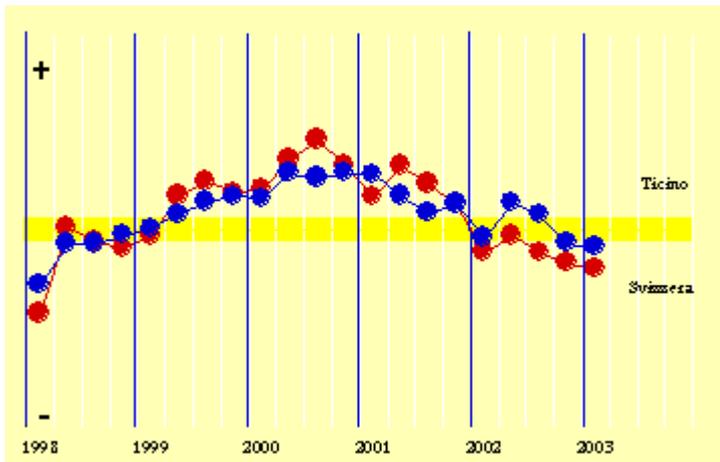
Nel genio civile, invece, dilaga il pessimismo sia per quanto attiene all'acquisizione di nuovi lavori che all'effettivo di occupati.

### Edilizia accessoria

Il comparto dei lavori di installazione, che era stato giudicato l'unico vincente del settore costruzioni del 2002, si è confermato tale in questo inizio d'anno, anche se in determinati casi ha denotato lievi arretramenti. La cifra d'affari è ancora leggermente aumentata rispetto al trimestre precedente, si è invece mantenuta stabile in termini annui. Il giudizio sul volume degli ordini è passato da elevato a soddisfacente, mentre permane molto positivo il giudizio complessivo sulla situazione delle imprese. Il tasso di utilizzazione delle macchine rimane il più alto del settore, ma nel contempo raggiunge il livello minimo degli ultimi due anni (81%). Di tutt'altro segno il bilancio del comparto dei lavori di completamento. Negativi i pareri relativi al volume degli ordini e alla situazione delle imprese e sempre in calo la cifra d'affari, soprattutto in termini annui. Il grado di utilizzazione del parco macchine scende al di sotto del 60%, il livello più basso degli ultimi anni.

Un certo pessimismo pervade le prospettive del comparto. Nei lavori di installazione gli ordini dovrebbero inizialmente crescere poi, nei successivi tre mesi, contrarsi leggermente. In leggero calo dovrebbero pure essere gli occupati. Anche nell'altro sottocomparto le prospettive degli operatori sono negative, anche se per gli occupati il saldo migliora ed risulta solo leggermente negativo. ■

## Andamento degli affari nel settore costruzioni



### Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adequato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e

di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



**Vittorino Anastasia**  
Segretario cantonale  
aggiunto (SSIC-Sez. TI)

Il difficile momento congiunturale mondiale condiziona in modo più o meno marcato tutti i settori economici, dalla produzione fino alla vendita. Fintanto che i consumi non riprenderanno con conseguente incremento delle vendite, la tanto auspicata ripresa non potrà concretizzarsi e ridare vigore al motore economico. Il settore della costruzione gode attualmente di un lieve vantaggio determinato dal fatto che i consumatori, pur avendo a disposizione i mezzi finanziari, consumano e spendono poco, e non investono più in borsa. Buona parte degli investitori sembra perciò aver riacquisito fiducia verso un collocamento di risorse finanziarie nel mattone, meno redditizio a corto termine, ma ben più sicuro e remunerativo a media e lunga scadenza. Questa situazione la si evince anche dai dati KOF relativi all'edilizia, ed è confermata ad esempio dall'evoluzione del numero di dipendenti delle imprese di costruzione, che in Ticino ha fatto segnare negli ultimi 3 anni un aumento regolare di ca. il 5%, rispetto all'anno precedente. I bassi tassi d'interesse sulle ipoteche e la grande concorrenza fra le ditte, che mantiene i prezzi a livelli molto bassi, unitamente al problema borsistico, lascia sperare, almeno a medio termine in risultati soddisfacenti per il settore.